

Venerdì 21 Marzo 1997

alle ore 9,30

156^a Seduta Pubblica

ORDINE DEL GIORNO

Interpellanze e interrogazioni (*testi allegati*).

INTERPELLANZA IN MATERIA DI COMPETENZA DEL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DIANA Lino. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro e del bilancio e della programmazione economica.* – Premesso: (2-00019)
(26 giugno 1996)

che con sentenza pubblicata il 13 dicembre 1995 il TAR del Lazio ha annullato il decreto del 5 agosto 1994 con il quale il Ministro del lavoro, di intesa con i Ministri del tesoro e del bilancio, escludeva la provincia di Frosinone dal beneficio degli sgravi contributivi di cui alle leggi sul Mezzogiorno (testo unico del 2 agosto 1978);

che con nota del 24 gennaio 1996 l'amministrazione provinciale di Frosinone informava la Presidenza del Consiglio dei ministri nonché i Ministri interessati, chiedendo un provvedimento legislativo mirante da un lato al recupero dei benefici del periodo pregresso e dall'altro a garantire per il futuro alla provincia di Frosinone un trattamento analogo a quello goduto dalle province confinanti versanti in situazione economica simile;

che a norma dell'articolo 5 della decisione 1° marzo 1995 della CE, il Governo italiano dovrà adottare le misure necessarie entro il 30 giugno 1996;

che nella parte motiva la surrichiamata sentenza del TAR del Lazio ritiene privo di sufficiente motivazione il decreto ministeriale impugnato e possibile il ripristino delle provvidenze negate, almeno parzialmente: in particolare per la ragione che non basta richiamare gli atti comunitari per giustificare la immediata e definitiva esclusione della provincia di Frosinone dalla sfera di applicazione dell'articolo 59 del testo unico delle leggi sul Mezzogiorno; in secondo luogo perchè, sempre ad avviso del tribunale, nemmeno il tenore della decisione comunitaria del 2 marzo 1988 consente di statuire la incompatibilità definitiva degli sgravi rispetto al mercato;

che la stessa commissione per evitare che la immediata e definitiva eliminazione degli sgravi possa produrre effetti negativi gravi in talune aree profila una soluzione ispirata al principio di gradualità, autorizzando, in via transitoria la erogazione di taluni aiuti; essa inoltre prevede che, anche dopo la data del 31 dicembre 1990 «gli aiuti (alla provincia di Frosinone) possano essere concessi, ma la loro intensità totale non può superare il 30 per cento csu»,

si chiede di conoscere:

quali motivi abbiano finora impedito al Governo italiano di dar corso ad iniziative miranti a ristabilire per la provincia di Frosinone il previgente regime di sgravi contributivi;

quali iniziative si intenda adottare, con l'urgenza richiesta dalla prossima scadenza del 30 giugno 1996, al fine di garantire alla provincia di Frosinone un nuovo regime di sgravi contributivi magari in misura ridotta rispetto a quella precedente nonchè il recupero delle provvidenze *medio tempore* perdute ed oggetto di aspettativa del tutto legittima, dopo l'annullamento del decreto ministeriale in oggetto.

INTERPELLANZA E INTERROGAZIONE IN MATERIE DI COMPETENZA DEL MINISTRO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO E PER IL TURISMO

I. Interpellanza

VENTUCCI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo.* – (2-00125)
(29 ottobre 1996)

Premesso:

che la crisi economica che ha colpito negli ultimi anni la regione Lazio e la città di Roma sta lentamente avvicinando quest'area a quelle meno sviluppate del Mezzogiorno;

che la disoccupazione ha raggiunto a Roma il 12,75 per cento e ha toccato il 21,3 per cento nella provincia di Latina;

che i rischi di deindustrializzazione sono eloquentemente rappresentati dal calo del numero delle aziende laziali che sono passate nell'arco di appena due anni da 21.433 del 1992 alle 18.618 attuali;

che il settore terziario, parzialmente dipendente dalla committenza pubblica, non è più in grado di riassorbire la disoccupazione;

che a causa di una diffusa crisi di fiducia da parte del sistema bancario il costo del credito è più elevato rispetto al resto dell'Italia centro-settentrionale con tassi d'interesse che variano tra il 14 ed il 16 per cento;

considerato:

che il Giubileo costituisce un'occasione irripetibile per rilanciare l'economia della regione e della città di Roma;

che la Commissione dell'Unione europea ha presentato una proposta di discussione del Consiglio relativa ad un primo programma pluriennale a favore del turismo europeo, «Philoxenia» (1997-2000);

che il programma prevede finanziamenti per progetti, campagne promozionali e cooperazione tra gli Stati membri, l'industria e le altre parti interessate,

si chiede di sapere se non si ritenga opportuno intervenire con decisione nella riunione del 5 novembre 1996 del Consiglio dei ministri dell'Unione europea affinché si apportino le seguenti modifiche:

a) aggiungere le seguenti parole: «considerando che nel 2000 si celebrerà il Giubileo, evento di portata universale che favorirà in Europa l'afflusso di un gran numero di turisti provenienti da paesi terzi, e che quindi è quanto mai essenziale adottare tutte le misure necessarie per promuovere tale evento»;

b) nell'allegato, sezione D, punto d), aggiungere dopo la parola «turisti» la parola «intracomunitari»;

c) al punto D1 sostituire il primo periodo con i seguenti:

ricerca di immagini comuni all'Europa (per esempio itinerari storico-culturali comuni, Giubileo dell'anno 2000, eccetera);

inserimento di tali immagini nelle campagne nazionali delle Organizzazioni nazionali del turismo (ONT) e della Commissione europea del turismo (ETC);

realizzazione di campagne dell'Unione europea coordinate con le campagne nazionali e con la partecipazione di *sponsor* (vedasi il punto B 1).

II. Interrogazione

MULAS, CAMPUS, MARTELLI, MANIS. – *Al Ministro dei lavori pubblici e per le aree urbane.* – Premesso:

(3-00321)

(9 ottobre 1996)

che il programma di metanizzazione del Mezzogiorno e delle isole, finanziato ai sensi della legge n. 784 del 1980 e cofinanziato dall'Unione europea, non è ancora stato attuato in Sardegna;

che in merito alla metanizzazione della Sardegna il Governo si è impegnato affinché siano realizzate le infrastrutture di approvvigionamento;

che l'inerzia della regione e del Governo rischia di far perdere i contributi comunitari, qualora non fossero rinegoziati con l'Unione europea i termini di ultimazione del programma 1989-93 e inseriti ulteriori programmi d'intervento per la metanizzazione della Sardegna;

che ciò nonostante continuano a protrarsi i ritardi ad ogni livello per l'inizio dei lavori di costruzione di una rete di distribuzione interna del gas metano e a tutt'oggi non è stato ancora deciso se si intenda trasportare il gas per mezzo di apposite tubocisterne, realizzando un terminale di rigassificazione del gas naturale liquefatto, o con un metanodotto marittimo, del quale peraltro non si è stabilito il punto d'approdo;

che il drammatico episodio verificatosi in data 2 ottobre 1996 nelle acque tra Genova e Savona, in cui perdevano la vita sei operai a causa di una perdita di nafta nella sala macchine delle petroliera «SNAM Portovenere» – costruita per trasportare il gas naturale liquefatto – dimostra i costanti rischi che tale mezzo di trasporto comporta e pertanto l'alternativa progettuale di un metanodotto sembra più auspicabile,

si chiede di conoscere:

se non si ritenga opportuno definire quanto prima quale delle alternative di collegamento si intenda adottare al fine di realizzare le appropriate strutture di approvvigionamento;

se non si ritenga di iniziare urgentemente i lavori per la distribuzione interna comunque indispensabile e da tempo attesa dalle popolazioni interessate;

come intenda procedere il Governo per rinegoziare con l'Unione europea i termini di ultimazione del programma 1989-93, quali siano i contributi statali previsti dalla legge finanziaria 1997-98 per la metanizzazione della Sardegna e per quando ne sia prevista la completa funzionalità su tutta l'isola;

se non si ritenga opportuno di fronte all'inerzia della regione adottare quanto prima un potere sostitutivo.